

# Le Vie Nuove

Notiziario di **Camminare InCamper** - Ottobre 2014

**Nel raggio della corte**

**Silvestro, il trombettista**

**Raduno internazionale Spazzacamino**



**Andar per erbe**

**La Nocciola Piemontese**



**Le nostre uscite**

*Bergolo, il paese di pietra*

*Triora, il paese delle streghe*

## Sommario

|                                 |         |
|---------------------------------|---------|
| Viaggiatori sempreverdi         | pag. 3  |
| Morire di volontariato          | pag. 4  |
| Le nostre uscite                | pag. 5  |
| Nel raggio della corte          | pag. 8  |
| La vita... è troppo bella       | pag. 9  |
| 33° Raduno int.le Spazzacamino  | pag. 10 |
| La Nocciola Piemontese          | pag. 14 |
| Periodi storici e stili         | pag. 16 |
| Silvestro, il trombettista      | pag. 18 |
| UCA - sempre più verso l'Europa | pag. 19 |
| Andar per erbe                  | pag. 20 |
| Le ricette InCamper             | pag. 21 |
| Le Vie Nuove relax              | pag. 21 |



Aderente UCA



## Le Vie Nuove

Notiziario di Camminare InCamper  
**Ottobre 2014**

### **Direttore Responsabile**

Giorgio Raviola  
giorgioraviola@gmail.com

### **Direttore Editoriale**

Beppe Tassone  
beppe@cnet.it

### **Redazione**

Valter Rosso  
Anna Maria Luciano  
Anna Maria Zandomeghi  
Patrizia Boaglio  
Matteo Cadarin

### **Editrice**

Associazione Camminare InCamper  
Valter Rosso



## **Camminare InCamper**

Sede: Piazzetta Santa Maria, 6  
12037 SALUZZO

Tel. 0175240140

cell. 3483575007

Sito internet: [www.camminareincamper.it](http://www.camminareincamper.it)

Email : [camminareincamper@gmail.com](mailto:camminareincamper@gmail.com)

Facebook: Camminare InCamper



## Viaggiatori sempreverdi

Ho letto un interessante articolo a titolo “Viaggiare mantiene giovani”, pubblicato da una rivista del settore. A sostegno di questa tesi venivano raffrontati i discorsi tra amici, tutti più o meno cinquantenni, riuniti per festeggiare un compleanno. Bene, tra questi gli amici che non viaggiano abitualmente ricordavano vecchi avvenimenti, storie lontane nel tempo, accadimenti probabilmente già raccontati e rivissuti, mentre i restanti, vale a dire gli amanti dei viaggi, parlavano di futuro, della prossima uscita in camper e quale sarà il viaggio prossimo. E' vero quanto sostenuto in quell'articolo, già solo a raccontare, anche in sintesi, i discorsi di quella festa si immaginano ritmi ed entusiasmi: lenti e nostalgici quelli dei sedentari, passatemi il termine, molto più vivi ed entusiastici quelli dei viaggiatori briosi e vigorosi nell'immaginare il prossimo itinerario. Fortuna per noi che apparteniamo alla categoria di coloro i quali progettano il domani. Ma la mia riflessione non si è fermata lì, ho pensato anche che se desiderare con piacere la prossima uscita in camper, progettare un viaggio, perché no, curare il nostro amato mezzo di trasporto, sono attività che aiutano a mantenere fresca la mente figuriamoci se a queste aggiungiamo anche un po' di attività fisica, una tra tutte il camminare, come consigliato vivamente dai medici specialisti. Capita così che associando le due cose andiamo dritti dritti a Camminare InCamper, che non significa andare in giro tranquillamente con il camper, non si deve interpretare il camminare come un andare lento, no, no, significa invece raggiungere una meta a bordo del nostro amato mezzo, poi da lì scarpe adatte, zainetto in spalla, macchina foto al seguito e via camminare alla scoperta di posti nuovi, direttamente a contatto con la natura. Al rientro dalla rigenerante passeggiata troviamo ristoro nel nostro accogliente camper, solitamente parcheggiato in luoghi dove ci sono occasioni per conoscere meglio ancora i posti visitati, assaporarne le specialità enogastronomiche, diventarne parte. Diciamo questo a beneficio dei tanti amici e simpatizzanti che leggono questo nostro piccolo notiziario e non ci conoscono a fondo. Il motto di questo nostro gruppo è proprio “camminare all'aria aperta fa bene alla salute”, ora ci dicono anche che progettare un viaggio, seppur breve, un'escursione, un fine settimana, è comunque un modo per mantenersi giovani, allora siamo più che soddisfatti di questo nostro modo d'andare per territori. Ma le dita sulla tastiera seguono ormai le idee che si accavallano frettolosamente nella mente e portano ad un'altra importante considerazione, da aggiungere alle precedenti: tutto ciò avviene in familiarità, tra amici che scelgono volontariamente di stare insieme ed insieme progettano l'attività del gruppo. Queste righe potrebbero assomigliare ad una sorta di annuncio pubblicitario, di auto celebrazione, così non è, statene certi. Non lo è semplicemente perché gli amici non si trovano con annunci, proclami e slogan, bensì diventano tali con la frequentazione e la conoscenza. Un amico non compra un prodotto, non partecipa perché paga e perché le cose fatte in gruppo sono più convenienti. Assolutamente no. Un amico partecipa per il piacere d'esserci, di stare assieme, sentirsi parte di un tutt'uno. Anche “Le Vie Nuove”, questo nostro notiziario è frutto della passione e dedizione di amici che arrivano a questo risultato grazie ad un impegno comune. Consentitemi anzi di cogliere quest'occasione per ringraziarli del prezioso lavoro prodotto. Insomma, galeotto fu l'articolo che ha stimolato queste riflessioni, e credo che ogni tanto non faccia nemmeno male parlare di noi, tra noi.

**Giorgio Raviola**





## Morire di volontariato

Morire di volontariato, al termine di un viaggio organizzato per portare sollievo alle persone, nella maniera più sciocca, più subdola, meno immaginabile: accoltellati nel proprio mezzo quando ormai si è passata la frontiera e i pericoli sembrano superati.

E' accaduto poche settimane fa, rifletterci non vuol dire solo ricordare quanto è avvenuto, stringersi attorno alla famiglia e agli amici, ma anche cercare di comprendere.

Il camper è un mezzo duttile, consente facile movimento, svolge una funzione sociale, sia quando è utilizzato per "tenere unita" la famiglia, sia quando consente di portare sollievo a popolazioni in difficoltà.

Vengono alla mente le alluvioni e i terremoti, ma i casi nei quali questo veicolo ha saputo esaltare la disponibilità dell'animo umano sono migliaia.

Poi succede l'inimmaginabile e allora ci si chiede se ha senso spingersi così oltre, se valga la pena rischiare a volte senza nemmeno un grazie.

Credo di sì: ricordo ancora i sorrisi di tanti bambini incontrati in regioni dalle enormi difficoltà economiche e sociali, ricordo la pacca sulle spalle, rivivo momenti indimenticabili.

In quei frangenti scopri che la solidarietà rappresenta la parte più nobile dell'animo umano e che uno strumento di svago e di divertimento, qual è il camper, sicuramente può rappresentare un valido mezzo per realizzarla a pieno.

Rivivo le battaglie su "camper ed handicap", la rivendicazione dei diritti alla mobilità anche per chi è stato colpito duramente e ricordo il movimento di opinione pubblica che fummo in grado di creare.

All'inizio pochi ci credevano: poi, Costituzione alla mano, si riuscì in un intento che ha consentito, in questi anni, a tante persone a ridotta o nulla mobilità di poter "vedere" con i propri occhi cose che prima erano precluse.

Si scoprì che esiste un mondo, quello dei camperisti, che sa vivere profondamente la solidarietà, che è sempre pronto a girare la chiavetta e mettersi a disposizione degli altri.

Si parte per aiutare, per portare sollievo, per dire che il mondo è aperto anche agli altri, che vi è chi sa comprendere e aiutare senza trincerarsi dietro la siepe del diverso, dietro l'ostacolo di abitudini, religioni, razze diverse.

Così capita, una mattina, di accendere la radio e di sentire la notizia che qualcuno è morto, che qualcuno è rimasto vittima del troppo amore o della propria voglia di essere solidali.

Oserei dire "morto in servizio", mentre compiva un gesto di amore verso il proprio prossimo.

Essere consci del valore aggiunto che ogni camperista porta dentro di sé rappresenta un biglietto da visita importante e decisivo.

Da sempre sosteniamo che la funzione sociale che il camper svolge è incommensurabile ed è unica nel suo genere.

Il sacrificio di Giorgio Bozzo, settanta anni, genovese che, con l'onlus Arance di Natale si era recato per scopi umanitari in Georgia e Armenia rappresenta un atto di amore verso i propri simili.

Un modo concreto, tragico, per sottolineare la forza dell'umanità e la grandezza dell'uomo quando sa esprimere a pieno i suoi valori.

**Beppe Tassone**

## Le prossime uscite di Camminare InCamper



### **Bergolo, il paese di pietra**

E' uno dei più piccoli paesi delle Langhe, che ha saputo però sviluppare un'accorta opera di promozione turistica e territoriale, tanto da essere conosciuto a livello internazionale per i raduni di musica tradizionale. Il paese è un minuscolo agglomerato di case disposte a triangolo, che custodisce piccoli e suggestivi tesori di pietra: antiche case ben restaurate, vie lastricate, angoli d'altri tempi, che consentono un tuffo nel passato. Un piccolo gioiellino che ha come fiore all'occhiello la chiesetta di San Sebastiano, caratteristica per la semplice purezza dello stile romanico e per le decorazioni in pietra arenaria. Dal sagrato della cappella lo sguardo spazia tutt'intorno a dominare le Langhe e i contrafforti appenninici della vicina Liguria. L'attenzione per l'arte del paese catalizza

anche sculture ed installazioni moderne, come il Pound memorial (dedicato al grande poeta Ezra Pound) o i numerosi murales, che ne abbelliscono le vie.



## Programma

*Venerdì 10/10/2014*

Dalle ore 18,00 ritrovo a Bergolo presso l'area picnic del villaggio Erica.

*Sabato 11/10/2014*

Dalle ore 9,30 passeggiata sul sentiero "Gran Traversata delle Langhe" per raggiungere la vicina Levice, con la piccola chiesa di San Rocco, che conserva straordinari affreschi tardogotici. Possibilità di visite ad aziende agricole e/o caseifici (ottimi formaggi di pecora freschi e stagionati).

Cena presso un ristorante tipico.

*Domenica 12/10/2014*

Visita del paese e dei suoi tesori di pietra in occasione della giornata Touring dei "Paesi Bandiera arancione".



## Conosciamo meglio BERGOLO

Nonostante le piccolissime dimensioni, Bergolo (a proposito: si pronuncia Bèrgolo) è un Comune autonomo da tempo immemorabile: una parentesi di quasi vent'anni l'ha accorpato dal 1929 al 1947 a Cortemilia, non senza decise proteste da parte di questa gente fiera, dalla forte identità. Per il resto, è uno dei paesi più piccoli d'Italia. Luogo dell'erica, o brughiera: questa l'etimologia del nome, dal tardo latino, che ne attesta una connotazione chiara come luogo rilevante dal punto di vista naturalistico e ambientale.

In tutta la sua storia, il centro fu caratterizzato da prevalente economia agricola. Anche ai tempi nostri, l'evento che più di ogni altro ha segnato il successo di una rinascita è in qualche modo legato ai riti delle coltivazioni: il Cantè Magg, cantar maggio, affonda le sue radici nelle feste propiziatorie di prosperità e fertilità che la cultura contadina celebrava ogni primavera. La rivoluzione di Bergolo si può datare intorno al 1970. L'inesorabile spopolamento che segnava tutti i paesi delle Langhe qui, fatte le debite proporzioni, rischiava di affossare una cultura. La scommessa, più o meno consapevole ma certo appassionata e convinta, fu il turismo: un turismo sconosciuto allora, almeno da queste parti. Oggi si potrebbe chiamare slow, e va tanto di moda. Ma per l'epoca fu un'autentica illuminazione. In principio furono gli eventi: idee buone, entusiasmo, la tenacia dei vecchi

investiti nel reinventarsi. A poco a poco tutto il resto arrivò.

La Cappella di San Sebastiano (sec. XII)

La cappella cimiteriale di S. Sebastiano, già antica parrocchiale di Bergolo, domina le vedute del paese e le ampie panoramiche sulle valli Bormida ed Uzzone. Questa posizione sopraelevata (m. 650 s.l.m.) e il carattere del sito, in cui risalta la pietra locale di tombe e muretti emergenti dal terreno o dal prato, determinano le basilari qualificazioni paesistiche di questo territorio. La cappella (originariamente dedicata ai Santi Sebastiano martire ed Antonio abate) presenta sostanziali forme architettonico-decorative romaniche, che verosimilmente ne indicano l'erezione nel XII secolo.

i Murales

I murales, opere pittoriche e sculture, collocate negli angoli più suggestivi e sui muri delle case del concentrico. Derivano dal concorso d'arte "Bergolo: paese di pietra", rivolto a tutte le scuole ad indirizzo artistico italiane (Accademie, Licei artistici, Istituti d'arte) che il Comune e la Pro-Loce bandiscono annualmente dal 1993. Attualmente le opere esposte sono oltre quaranta e costituiscono una vera e propria galleria d'arte contemporanea all'aperto.

il Memorial Pound (8 agosto 2003)

Novembre dipinte dall'artista Beppe Schiavetta, in un prato verde, delimitato, si rincorrono in dialogo nella memoria di Ezra Pound (Halley,



Idaho, Usa 1885 – Venezia 1972). Il posto, in cima alle lingue di terra che si ripetono nelle Langhe, esprime un grande messaggio di pace. Pacificare gli animi, i popoli, le culture, fu l'idea fondamento, nello spirito della musica, del pensiero poundiano. Bergolo, trent'anni dopo la morte e dopo l'11 settembre 2001, volle rilanciare questo messaggio di pacificazione che Pound americano, vero cittadino della cultura europea, nell'Europa sconvolta del Novecento ci propose.

La Borgata Bergamaschi

È situata sulla sponda destra del fiume Bormida, al confine tra Bergolo e Torre Bormida. È

collegata al paese dalla nuova strada comunale, che si sviluppa lungo il pendio collegando le varie case sparse ivi disseminate, e dalla vecchia comunale, ancora con lunghi tratti di selciato in pietra, che invece taglia giù ripida verso il fondovalle, attraverso i boschi e le brughiere che già costeggiarono le "Strade del Sale" e le antiche "Vie del Mare". Mantenuta quasi integralmente nelle sue connotazioni originarie, con le case e i viottoli in pietra arenaria, la borgata rappresenta nel suo insieme un raro esempio di borgo rurale medioevale.

## Triora, il paese delle streghe

È il borgo più antico e caratteristico dell'Alta Valle Argentina, dal 2007 insignito della Bandiera



Aranzione dal Touring Club Italiano, fa parte del circuito dei borghi più belli d'Italia. Triora è un antico borgo medioevale sorto intorno all'anno mille, ai piedi del monte Trono, dominante la

valle Argentina. Famosa per le vicende legate alla stregoneria degli anni 1587-1589, che portarono alla condanna a morte di sei donne, presenta una struttura urbana essenzialmente integra con i caratteristici carugi, le case addossate l'una sull'altra, i resti di due delle cinque fortezze nonché di alcune delle sette porte. Interessante il suo museo etnografico e della stregoneria, che ricostruisce i cicli della vita contadina e conserva i documenti inerenti al processo di fine Cinquecento, unitamente ad oggetti, strumenti di tortura e pubblicazioni anche rare. Da segnalare la Cabotina, luogo dove secondo la leggenda si riunivano le bàgüe ovvero le streghe locali.

### Programma

Venerdì 31 ottobre, sabato 1 e domenica 2 novembre, in occasione della "Triora Halloween 2014", saremo nella curiosa località della Valle Argentina per partecipare ai laboratori, spettacoli di magia, mercatini tematici, sfilate, suggestioni sonore, ristori con prodotti locali, falò e giochi magici...



## MANTA

*“Ce fu en avril et en mai  
Que tout lieu est si gay  
Pour le plaizir du doulz temps  
Et les oiseaux si vont chantant”*

Così ha inizio *Le libre du Chevalier Errant*, opera in versi e in prosa del Marchese Tommaso III, che nasce come un frutto tardivo e nostalgico al tramonto del mondo cortese e cavalleresco. I “**Prodi**” e le “**Eroine**” rappresentati negli affreschi del castello di Manta escono da questa rêverie cortese che guarda al passato come a un modello e ad un sogno di imperitura gentilezza. Rappresentano grandi personaggi della storia e del mito, uomini e donne, contraddistinti da esiti variamente fortunati, che nel poema *Madame Fortune* presenta allo Chevalier Errant nel proprio palazzo, come esempi su cui meditare.

Tema apprezzato dalla committenza delle Corti, sia per opere pittoriche e delle arti maggiori, sia per l'ornamento quotidiano di pettini, cofanetti, avori, la “**Fontana di giovinezza**” racchiude in sé sensuali significati di omaggio alla mutevole Fortuna.



Da quest'affresco emerge un realismo assai più diretto: nell'impaccio dei vecchi che raggiungono la fonte, negli approcci erotici che nascono già nella vasca, tra uomini e donne ringiovaniti... Forse il più noto gioiello d'arte del Saluzzese, gli affreschi della Sala Baronale del Castello di

Manta furono eseguiti verosimilmente entro il primo ventennio del Quattrocento per conto di Valerano il Burdo, figlio naturale del Marchese Tommaso III di Saluzzo e da questi nominato reggente del Marchesato alla sua morte.

*Di proprietà del FAI Fondo per l'Ambiente Italiano*

## REVELLO E STAFFARDA

*Revello “La capitale di Margherita di Foix”*

Il centro storico di Revello conserva la struttura quattro-cinquecentesca del borgo che Margherita di Foix, seconda moglie del Marchese Ludovico II, elesse a propria dimora prediletta.



Del **Castello Sottano** restano oggi due ali del cortile porticato e la bella **Cappella Marchionale**.

La decorazione pittorica (1515-19) è dovuta alla committenza della Marchesa Margherita di Foix-Bèarn, il cui ritratto, insieme con quelli del marito Ludovico II e dei figli, compare nelle pareti dell'abside. Sulle pareti si svolgono le storie di Santa Margherita e San Luigi di Francia.

La strada centrale conduce, con scenografica prospettiva, alla **Collegiata dell'Assunta**, fondata nel 1483 per volontà del Marchese Ludovico II.

La facciata, nuda e lineare, ospita il magnifico **portale** scolpito datato 1534: un esempio di gusto apertamente rinascimentale, raro in



Piemonte, opera già attribuita a Matteo Sanmicheli.

Il vero tesoro della Collegiata sono il **Polittico di Hans Clemer** e i due **Polittici di Pascale Oddone** (il dotato artista dell'altare di Staffarda).

### **Abbazia di Staffarda**

Fondata forse con un intervento di San Bernardo di Chiaravalle, legata all'ascesa della famiglia Marchionale che poneva le proprie sedi non lontano, a Saluzzo è a Revello, Staffarda e l'abbazia del Saluzzese. Al 25 luglio del 1135 viene fatta risalire la fondazione del monastero. Nella bella **chiesa** si assiste ad una decisa prevalenza della tradizione romanica lombarda. L'interno è scandito da archi su larghi pilastri a sezione poliloba. La semplicità maestosa dell'architettura concorda con la ricerca estetica cistercense, avversa ad ogni compiacenza e ricchezza decorativa.

Tra gli arredi rimasti sul posto, va ricordata la stupenda **ancona scolpita e dipinta** dell'altare maggiore, opera, nella parte pittorica, di **Pascale Oddone da Trinità** (1531-1533).

Il gotico cistercense prevale nel magnifico **chostro**, nella **sala capitolare**, nella **foresteria** e nella **loggia per il mercato**, posta sulla piazzetta centrale.

Anna Maria Luciano



## **LA VITA ...**

### **...e' troppo bella per essere insignificante**

La vita è ciò che ti accade quando sei tutto intento a fare altri piani.

*(John Lennon)*

La vita è come uno specchio: ti sorride se la guardi sorridendo.

*(Jim Morrison)*

La vita è piacevole. La morte è pacifica. E' la transizione che crea dei problemi.

*(Isaac Asimov)*

La vita è un gioco, giocate. La vita è troppo preziosa, non distruggetela.

*(Madre Teresa di Calcutta)*

Vivi come se dovessi morire domani. Impara come se dovessi vivere per sempre.

*(Gandhi)*

L'unica gioia al mondo è cominciare. E' bello vivere perché vivere è cominciare, sempre ad ogni istante.

*(Cesare Pavese)*

È veramente bello battersi con persuasione, abbracciare la vita e vivere con passione. Perdere con classe e vincere osando, perché il mondo appartiene a chi osa! La vita è troppo bella per essere insignificante.

*(Charlie Chaplin)*



# 33° Raduno internazionale dello Spazzacamino Santa Maria Maggiore



In occasione del 33° Raduno Internazionale dello Spazzacamino a Santa Maria Maggiore, il gruppo di Camminare InCamper si ritrova nel tardo pomeriggio di venerdì 5 settembre all'Agriturismo "Al Pian Delle Lutte" in Via Domodossola, 57.

Dopo le 19:00 inizia "LA NOTTE NERA", che apre ufficialmente il Raduno Internazionale dello Spazzacamino. Lungo le vie di Santa Maria Maggiore, ad ogni angolo, troviamo punti di ristoro per tutti i gusti. Incontriamo centinaia di "Uomini Neri" e ci confondiamo con loro. Alcuni di noi si lasciano allegramente annerire il volto, per essere ancora più partecipi all'evento.

Non può mancare la musica con la Banda Musicale di Malesco e tanto Jazz e Rock-pop, ad ogni angolo delle strade dell'antico borgo. A completare la serata, già di per sé animatissima, contribuiscono i colorati e scoppiettanti "fuochi artificiali".

Il sabato mattina si parte per la consueta escursione di gruppo, che si può svolgere sia a piedi che in bici. La lunghezza è di circa Km. 9,5 e il percorso si snoda sulla pista ciclabile e attraversa in parte la pineta di Santa Maria Maggiore, per poi scorrere tra i prati verdi fino a raggiungere il paese di **Malesco**.

Qui una sosta è d'obbligo perché troviamo il **monumento allo Spazzacamino**, eretto in ricordo del giovane **Faustino Cappini** morto negli anni 30 a soli 14 anni. Il ragazzino è stato tragicamente fulminato dai fili dell'alta tensione che passavano sul tetto di una casa, dopo aver provveduto alla pulizia di un camino.

Attraversate le stradine interne dell'abitato, procediamo nel cammino fino a superare l'ampio ponte sul torrente Melezzo Orientale. Dopo il ponte si costeggia il fiume e si prosegue fino ad arrivare ai piedi dell'abitato di **Re**, dove si attraversa nuovamente il torrente e si

prosegue fino a raggiungere il bel ponte medioevale in pietra "Ponte al Maglione". Da qui si risale una stradina, fino ad incontrare la statale e chiudere il percorso al **Santuario di Re**.

Arriviamo alle 11:30, appena in tempo per assistere alla sfilata degli spazzacamini che, terminata la Messa, escono dal Santuario e attraversano il paesino di Re.

Rientriamo agevolmente a Santa Maria Maggiore nel pomeriggio, utilizzando la storica ferrovia della **Val Vigizzo**.

<http://www.vigezzina.com/>.

Naturalmente non possiamo rinunciare ad una visita al "**Museo dello Spazzacamino**" <http://www.museospazzacamino.it/>, localizzato in un bell'edificio che si trova all'interno del parco di **Villa Antonia**.

Al piano terreno troviamo un'interessante esposizione di attrezzi, mobili, abiti e opere pittoriche che ci danno il senso del mestiere dello spazzacamino. Al primo piano, forniti di cuffia, proviamo un'intensa emozione entrando in una nera canna fumaria orizzontale e, attraversandola, sentiamo i rumori prodotti durante il faticoso lavoro. Nel proseguimento del percorso ci immergiamo nella dignitosa miseria

dei piccoli spazzacamini, ascoltando canti e storie.

Alle 19:00 in punto ci troviamo tutti insieme per una "pizzata" veloce all'agriturismo. Abbiamo poco tempo da dedicare al pasto, perché in piazza tutto fremente e dobbiamo assolutamente continuare la nostra "*full immersion*" nell'atmosfera dell'avvenimento tanto atteso.

Nelle vie del paese i gruppi di spazzacamini sono sempre più numerosi e le occasioni di assaggio di prodotti tipici, di divertimento e di aggregazione sono molteplici.

La domenica mattina ci svegliamo carichi di energia e ci avviamo in paese per assistere alla grandiosa sfilata di tutti i gruppi arrivati da più parti d'Europa e non solo. Il tempo splendido e il cielo azzurro appena spruzzato da alcune nuvolette bianche, sono un'ottima cornice per la manifestazione. Il pubblico numerosissimo, colora i marciapiedi e le vie del paese. L'attesa è breve ed ecco che inizia la sfilata di oltre 1.000 spazzacamini che rappresentano molti stati a livello mondiale.

Le varie delegazioni provengono da Svizzera, Germania (più di 300 rappresentanti - la delegazione più numerosa), Austria, Francia,







Belgio, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Lituania, Estonia, Lettonia, Romania, Inghilterra, Scozia, USA e Giappone (1 solo rappresentante - la delegazione più piccola).

La sfilata è accompagnata dal Gruppo Folkloristico Valle Vigezzo e da numerose bande musicali.

Gli "Uomini Neri" sfilano per le vie di Santa Maria Maggiore, passando nell'incantevole Piazza Risorgimento e proseguendo il giro nel centro storico.

Al termine della sfilata assistiamo alla suggestiva rievocazione storica di pulitura dei camini con l'utilizzo degli antichi strumenti di lavoro.

Ed ecco che, come per incanto, cinque figure nere si stagliano contro il cielo azzurro sui tetti del vecchio Municipio. Siamo tutti con il naso all'insù in attesa che accada qualcosa... e qualcosa in effetti accade! Gli "Uomini Neri" accendono dei fumogeni e il cielo si colora di fumo variopinto: è un'esplosione di giallo, verde,

rosso, blu, bianco, arancio... e loro si muovono disinvolte lassù, passeggiando come se nulla fosse!

Ma ecco che davanti a noi, sui tetti del bellissimo palazzo dipinto di Piazza Risorgimento, compaiono ad uno ad uno altri spazzacamini che spiccano con le loro sagome nere sull'azzurro del cielo. Fra di loro c'è Livio Milani, attuale presidente dell'Associazione Nazionale Spazzacamini e figlio dello storico presidente Franco Milani, scomparso alcuni anni fa. La sua figura nera si innalza dietro ad un camino e solleva l'attrezzo più utile allo spazzacamino "la spazzola".

Anche Manuela Milani, sorella dell'attuale presidente dell'Associazione, ha deciso di imbracciare la professione di famiglia, dopo essere stata una supplente precaria della scuola dell'infanzia. Attualmente è la sola donna italiana che vanta di essere "spazzacamino".

Sul balcone del Municipio, si affacciano i "piccoli Rùsca" che rappresentano i giovanissimi

spazzacamini di un tempo, quando la vita era veramente dura. Con rassegnazione dovevano affrontare l'inverno lontano da casa, costretti ad un lavoro massacrante nell'attesa del ritorno della primavera.

Con grande soddisfazione abbiamo potuto assistere e partecipare a questo importante momento.

Noi non ci pensiamo, ma gli spazzacamini esistono veramente e non sono frutto della nostra fantasia .

Specialmente nel nord Europa, dove si utilizzano molto i caminetti, c'è un gran lavoro da fare e gli spazzacamini non sono folklore, ma sono dei professionisti nella pulizia dei camini e con la loro preziosa opera fanno sì che non si sviluppino incendi nelle case.

Abbiamo concluso il fine settimana con una forte emozione e ritorniamo a casa con ancora nelle orecchie il grido:

**“Spazzacamino!!!!!!!!!!”**

sentito più volte in questi giorni.

Concludo riportando questa frase letta nel *“Museo dello spazzacamino”*

**“Gli Spazzacamini... uomini che, camminando sui tetti, si avvicinano al volo.”**

Anna Maria Luciano

## Lo spazzacamino

*Filastrocca di Gianni Rodari*

*Le filastrocche dei mestieri*

Quando è bianco lo spazzacamino?  
Un poco alla festa, un poco al mattino.  
Tutto il giorno se ne va  
per paesi e per città,  
in casa dei ricchi e dei poveretti,  
su per le cappe e per i tetti  
con le mani e con i ginocchi:  
di bianco gli resta il bianco degli occhi.

**“Lo spazzacamino”**

*Filastrocca da “Filastrocche in cielo e in terra” di Gianni Rodari ed.*

*Einaudi.*



# La “Nocciola Piemontese”

Tonda Gentile Trilobata



E' nelle provincie di Cuneo, Asti e Alessandria, quindi nel territorio collinare che ricomprende le zone della Langhe, Roero e Monferrato, che si coltiva la nocciola piemontese, la più pregiata, la Tonda Gentile Trilobata, meritandosi la denominazione I.G.P. una garanzia in più di qualità ed autenticità per consumatori ed utilizzatori.

Il criterio di qualità che caratterizzano la nocciola piemontese, vale a dire:

- gusto ed aroma dopo la tostatura
- conservabilità
- facilità di pelatura

Le fanno meritare la caratteristica di migliore al mondo.

## Proprietà alimentari

La nocciola costituisce un'importante fonte energetica, e proprio per questa sua grande proprietà era conosciuta, coltivata ed utilizzata fin dai primordi. E' stato uno dei primi frutti coltivati dall'uomo.

Contiene vitamina E, amminoacidi essenziali e lipidi, apportando 700 chilocalorie ogni 100 gr. di prodotto secco.

Il 40% della porzione lipidica è costituita da acidi grassi monoinsaturi ed il rapporto monoinsaturi/polinsaturi è il più alto rispetto a qualunque altra frutta secca. E' lo stesso acido grasso contenuto nell'olio extra vergine di oliva, quello che contribuisce a combattere il colesterolo cattivo



ed innalzare i livelli del colesterolo buono, contribuendo a mantenere in buono stato il sistema cardiocircolatorio.

I tocoferoli, di cui è ricca la nocciola, sono agenti antiossidanti che contribuiscono a rallentare l'invecchiamento dei tessuti.

La nocciola piemontese è particolarmente ricca di queste proprietà, caratteristica che la rende molto soddisfacente per i consumatori attenti alla nutrizione ed agli aspetti inerenti la salute.

#### La Raccolta

Viene eseguita quando la maturazione è completa ed il frutto si stacca spontaneamente dalla pianta e cade a terra.

La nocciola è facile da sbucciare, è di buona qualità e presenta una buona resa.

#### Produzione

Il primato della produzione della nocciola piemontese va alla Provincia di Cuneo le cui coltura occupa circa 7.000 ettari di terreno, e poco meno di metà occupa il territorio delle Langhe. Nella provincia di Cuneo viene quindi registrata l'85% della produzione di nocciole di tutto il Piemonte, e c'è la tendenza ad aumentarne ancora.



Dal dicembre del 1993 la Nocciola Piemontese può fregiarsi del prestigioso riconoscimento I.G.P. – Indicazione Geografica Protetta e nel testo di legge ministeriale, tra le altre, le motivazioni principali sono: "... le caratteristiche qualitative particolari e di pregio..."

Grande merito dunque alla Nocciola Piemontese, "Tonda Gentile Trilobata."

Red



# Periodi storici e stili architettonici nella storia dell'arte

*“Siete tutti figli di Roma” dice un camperista amico quando in giro con il suo camper si trova all'estero al cospetto delle infinite testimonianze di una delle più grandi e progredite civiltà antiche. Non si può nemmeno non essere concordi, perché tutti i punti europei raggiungibili con il nostro camper vantano monumenti o resti dell'antica Roma, infatti questo popolo conquistò tutto il mondo allora conosciuto, disseminando i loro terreni di conquista di grandi opere.*

L'arte romana comprende un periodo temporale che va dalla fondazione di Roma, quindi 753 a.C., fino alla caduta dell'Impero romano d'Occidente nel 476 d.C. Le sue origini sono dovute ad una fusione di elementi stilistici legati a Greci ed Etruschi. Un vero e proprio sviluppo dell'arte romana viene preso in considerazione attorno al I secolo a.C, perché prima di allora il popolo romano era in fase di espansione, piuttosto proteso alla conquista di territori e popoli. A tale carenza d'arte facevano eccezione i settori dell'architettura e dell'urbanistica, questo perché si dovevano fronteggiare esigenze abitative in quanto la popolazione di Roma contava già allora un milione di persone, affluite là con prospettive di vita migliori rispetto alla campagna. Ecco allora che oggetti, statue ed abbellimenti venivano sottratti ai popoli conquistati.

L'arte romana è essenzialmente congiunta al potere ed alla sua propaganda, come testimoniato nei rilievi e nei ritratti relativi sempre a narrazioni storiche. Ciò che conta non è la ricerca del bello, ma vengono privilegiati gli aspetti celebrativi, tecnici e pratici.

A conquista compiuta i romani provvedevano soprattutto a tracciare e lastricare le strade in modo da consentire più agevoli spostamenti di truppe e merci. Le città, eccezion fatta per Roma, eretta su sette colli, venivano edificate sugli schemi degli accampamenti, con strade che s'intersecavano perpendicolarmente, sistemate a croce e prendendo come riferimento le due arterie principali, i due assi: il cardo, tracciato da nord a sud, ed il decumano che correva da est a ovest. Al centro il Foro Romano sul quale si affacciavano tutti i più importanti edifici pubblici.

Vere opere d'ingegneria erano i ponti e gli acquedotti che portavano l'acqua nelle città ed alle terme, a cui i romani riservavano particolare importanza.

L'adozione dell'arco e la scoperta del cemento

hanno rappresentato importanti conquiste per la realizzazione di grandi opere, così come l'uso del mattone cotto nelle fornaci consentiva l'edificazione di masse murarie anche molto alte. L'arco cosiddetto a tutto sesto, costituito da una curva poggiante su due strutture, serviva per riempire i grandi spazi, usato anche come monumento ornamentale per le città, e simbolicamente serviva per commemorare le grandi vittorie. Non a caso si definiva arco di trionfo. Molti archi a raggiera costituivano la volta, mentre una serie di archi in successione erano utilizzati per la costruzione di acquedotti e fognature, soluzioni tecniche queste già conosciute ed utilizzate dagli Etruschi.

I divertimenti per i romani si svolgevano in anfiteatri, circhi e teatri.

L'anfiteatro era di forma ellittica, spesso si sviluppava in altezza con tre ordini ed i più grandi contenevano fino a 50.000 persone. Lì si svolgevano gare atletiche, giochi, sfide tra gladiatori, lotte di schiavi contro le bestie feroci ed avvenivano le esecuzioni di cristiani e dissidenti.

Il circo, anche questo di forma ellittica ma molto allungata, vedeva le corse di bighe, quadrighe e carri trainati da cavalli. Si svolgevano anche battaglie navali e di terra.

Il teatro generalmente aveva più una funzione di gioco, certamente diversa da quella greca.

Le maggiori testimonianze della pittura romana le troviamo principalmente ad Ercolano e Pompei, laddove proprio le ceneri delle eruzioni le hanno conservate, mentre si sono perse tutte quelle celebrative che venivano portate solitamente nei cortei. Quella romana era una pittura quanto mai aderente alla realtà, infatti non è raro vedere dipinti riportanti mercati o scene di vita quotidiana.

Per la scultura era molto in voga l'abitudine di riprodurre le statue greche, diversa invece la concezione, infatti la scultura greca era alla



ricerca della bellezza e della perfezione, mentre quella romana mirava più ad una riproduzione fedele del personaggio ritratto.

L'arte del mosaico, molto diffusa nell'antichità, ha riscontrato grande interesse presso i romani. Dapprima la manodopera era proveniente dalla Grecia per diventare poi indipendente e raggiungere una vera e propria eccellenza, diffondendosi in tutto l'Impero. I temi preferiti erano i geometrici e quelli raffiguranti fiori e piante. Molto utilizzata la tecnica dei mosaici bicromi: del bianco e del nero che, dato il minor costo rispetto a quelli policromi, trovarono grande applicazione nei luoghi pubblici, nelle terme e nelle case private.

Come si diceva in apertura d'articolo le testimonianze archeologiche dell'antica Roma le troviamo un po' ovunque, di seguito citiamo solo alcuni dei principali anfiteatri e teatri romani diffusi in tutto l'impero romano.

#### Anfiteatri

Il più famoso è senz'altro l'Anfiteatro di Flavio,

meglio noto come il Colosseo di Roma, patrimonio Unesco ed inserito nelle nuove sette meraviglie del mondo.

A seguire gli anfiteatri: Colosseo di Pola, in Croazia - Romano a Nimes, in Francia - El Jem in Tunisia - Romano a Verona - Leptis Magna in Libia - Pompei - Santa Maria Capua a Vetere - Durazzo, Albania - Romano a Lecce - Carnuntum in Austria - Pozzuoli - Segobriga (Saelices) in Spagna - Treviri in Renania Palatinato, Germania - Merida Badajoz, Spagna - Catania - Lucera, in Puglia - Siracusa - Arles in Francia - Tarragona in Spagna.

#### Teatri

##### *In Italia*

Volterra - Teramo - Catania - Roma Teatro di Marcello - Benevento - Trieste - Verona - Aosta.

##### *All'estero*

Merida in Spagna - Afrodisia, Hierapolis e Epheso in Turchia - Dougga in Tunisia - Leptis Magna in Libia - Palmira in Siria - Amman in Giordania.



## Silvestro, il trombettista

*(ogni riferimento a personaggi o fatti realmente accaduti è puramente casuale)*

“Largo, largo, croce rossa italiana”.

Tutta la gente si voltò a guardare di colpo, ma non c’era nessuna ambulanza.

Era solo un signore, non troppo anziano, in bicicletta, che si faceva largo tra la folla in quel modo.

E sì, quel giorno c’era abbastanza gente.

E come mai?

Perché era sabato, ed il sabato era giorno di mercato.

Nell’affollato centro cittadino si poteva trovare di tutto.

Sotto un portico, c’era un bravissimo violinista tzigano, e meritava proprio fermarsi un attimo ad ascoltarlo, perché ne valeva proprio la pena. Poco più in là c’era la piazzetta del pesce.

Dall’altra parte della piazzetta, ci stava un altro suonatore.

Questo signore, che si chiamava Silvestro “suonava” la tromba.

Ma non era un fenomeno, anzi....

Dal suo strumento uscivano, più che dei suoni, dei sibili.

Era un vero strazio!

Vicino a lui, aveva il suo cappellino, come anche il violinista tzigano. Solo che quello del violinista, pur essendo bravissimo, era pieno solo a metà, mentre quello del trombettista era stracolmo. Come mai, vi chiederete Voi?

Probabilmente perché la gente riempiva di più quello del trombettista, nella speranza che lui, raggiunta la somma desiderata, la finisse con quella “musica”.

Suonava tutto a memoria, commettendo spesso dei grossolani errori, ma questa era l’unica cosa giustificabile, dal momento che era cieco. La cosa che aveva incuriosito di più alcuni passanti, era il fatto che avesse dei tappi nelle orecchie. Perché?

Che era cieco lo si capiva da certi suoi atteggiamenti, ma allora perché menomarsi di più?

Qualcuno, incuriosito, aveva provato a domandarglielo.

“Scusi signore, perché ha dei tappi sulle orecchie?” gli chiedeva urlando.

E il trombettista “Cosa ha detto, scusi? Sa, io purtroppo sono cieco dalla nascita”

“Mi chiedevo come mai avesse dei tappi nelle orecchie” ripeteva il passante urlando di più, quasi a squarciagola.

E il trombettista “Scusi, non capisco. Aspetti un attimo, per favore, che mi tolgo i tappi dalle orecchie, così sento meglio. Ahh ora dica pure”

“Mi domandavo come mai lei avesse dei tappi nelle orecchie - diceva senza più urlare il passante - le danno forse fastidio?”

E il trombettista, con gran calma “No, no, per carità! E solo che non voglio sentirmi suonare, non voglio sentire questo strazio. Da come avrà potuto sentire, lei capirà, la musica non è di sicuro la mia dote”.

“Ma chi glielo fa fare?” domandava incuriosito il passante.

E Silvestro “Nessuno, però mi diverto un mondo!”



Matteo Cadorin

### COMUNICATO STAMPA

#### Unione Club Amici: Sempre più verso l'Europa, in assoluta autonomia

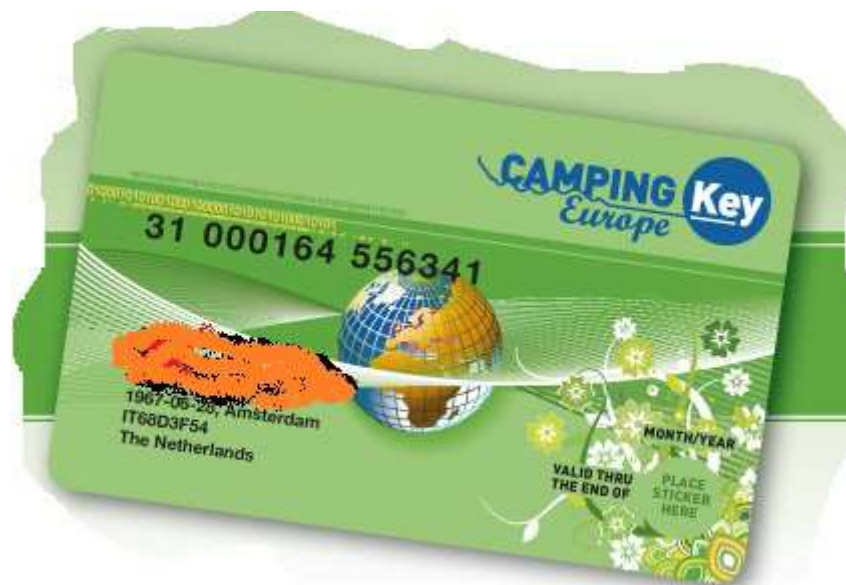
E' ufficiale, a seguito di attenta analisi sulle opportunità presenti in Europa, la Federazione Nazionale "Unione Club Amici" ha siglato un importante accordo per l'acquisizione di una nuova card, fino ad oggi, mai distribuita in Italia e con validità per tutti i Paesi europei.

Si tratta della "Camping Key Europe", che ha fra i partner maggiori l'ADAC (Automobil Club Tedesco che conta 18.000.000 di soci) e la ANWB (la più importante organizzazione turistica dell'Olanda) che vende oggi più di un milione di card in tutta Europa.

La Tessera che sarà distribuita a tutti i Club dell'Unione che ne faranno richiesta per i propri soci, offre maggiori convenzioni rispetto alla più rinomata Camping Card International e, fra queste, oltre alla consueta Assicurazione Responsabilità Civile verso terzi nell'attività di campeggio, ci sarà un'assicurazione sanitaria che garantirà il titolare della carta e la sua famiglia, fino a tre bambini che accompagnano di età inferiore ai 18 anni.

L'assicurazione prevede copertura per:

- Costi di cura e trattamento
- Viaggio di rientro a casa anticipato rispetto alla



data prevista

- Compensazione di invalidità
- Riabilitazione e terapia
- Tutela giudiziaria
- Tasse campeggio o costi d'affitto non goduti
- La morte a causa di incidenti

La Card dell'Unione Club Amici sarà anche accettata e riconosciuta in tutti i campeggi convenzionati d'Europa (escluso, come per la CCI, l'Italia e la Croazia che richiedono un documento d'identità) come documento d'identità da consegnare al posto del passaporto.

Con questa ulteriore acquisizione l'UCA continua nella sua attività, confermandosi fra le realtà più concrete d'Europa, lasciando assoluta autonomia ai club ad essa aderenti.





# Andar per Erbe

## Acetosella (*Oxalis acetosella* L.)

È una pianta erbacea alta fino a 30 cm (ma in genere da noi si trova molto più bassa, a volte pochi cm).

Le piccole foglie verde chiaro sono divise in tre parti cuoriformi (spesso le confondiamo con quelle del trifoglio).

I fiori sono piccoli e gialli (quelli dell'a. minore, più comune) oppure più grandi, bianchi con venature viola (quelli dell'a. dei boschi).

Il frutto, se toccato, lancia i semi anche a notevole distanza: ecco perchè è un'infestante di cortili e giardini!

Fiorisce dalla primavera all'autunno; l'acetosella minore cresce nei luoghi umidi e incolti, nei suoli calpestati e sui muri di pietra da 0 a 800 m; l'acetosella dei boschi ha il suo habitat nel sottobosco da 0 a 2.000 m.

Le foglie si possono raccogliere per lunghi periodi, perchè continuano a rinascere.

Dal sapore acidulo, esse sono utilizzate in piccole quantità per aromatizzare le insalate e le salse; sono anche un valido ingrediente per insaporire minestre e arrosti.

Attenzione! Ricordate sempre che tutte le varietà di acetosella contengono ossalati e che quindi vanno usate con moderazione in caso di problemi di reni e di fegato.

Patrizia B.







**Mousse di tonno**

Ingredienti per 4 persone: 150 gr. di formaggio tipo philadelphia, 2 scatolette di tonno da 160 gr., mezzo limone, un pizzico di sale.

Versate il tonno, senza scolarlo dall'olio, in una terrina e schiacciatelo con una forchetta in modo che si sminuzzi il più possibile . Unite il formaggio e continuate a mescolare, spremere il limone ed aggiungere un pizzico di sale.

Servire la mousse fredda.



**Insalata di grano e salmone**

Facile, veloce e gustosa.

Ingredienti: grano cottura rapida o orzo, salmone affumicato, pomodorini, rucola.

Mettere in una capiente ciotola il salmone tagliato a striscette e tutti gli altri ingredienti. Intanto far cuocere il grano, a cottura ultimata raffreddarlo sotto acqua fredda e unire al condimento.



L'intelligenza militare è una contraddizione in termini.

*MarxGroucho Marx*

La gente di solito usa le statistiche come un ubriaco i lampioni: più per sostegno che per illuminazione.

*Mark Twain*

Con le donne sono sempre stato un disastro, fin da bambino. Quando si giocava al dottore a me facevano guidare l'ambulanza.

*Boris Makaresko*

In Italia la politica è fatta dalla televisione, la televisione è fatta dalla politica.

*Lerro Menotti*

Sono contrario ai rapporti prima del matrimonio. Fanno arrivare tardi alla cerimonia.

*Woody Allen*

L'ignorante parla a vanvera.

L'intelligente parla poco.

O fesso parla sempre.

*Totò*

Se un uomo apre la portiera della macchina ad una donna, una delle due... è nuova!

*Filippo di Edimburgo*

La vera pigrizia è alzarsi alle 6 del mattino per avere più tempo a disposizione per non fare niente.

*Tristan Bernard*

Avere la coscienza pulita è segno di cattiva memoria.

*Confucio*